



COMUNE DI BOLOGNA



Pilastro
è Bologna

Report presentazione del progetto “Pilastro2016”

“Trasformare una periferia cittadina in nuova centralità e renderla una vera e propria porta d'accesso della città metropolitana”, l'ambiziosa sfida nelle parole del Sindaco Virginio Merola, per arrivare a costruire, nell'ottica della cura del territorio come bene comune, un percorso partecipato molto articolato, in previsione del cinquantesimo anniversario della creazione del Pilastro.

Sabato 31 maggio a partire dalle 16 si è tenuta, al Centro Sociale Pilastro in via Dino Campana 4, la presentazione. Hanno illustrato il progetto il Sindaco Virginio Merola, Riccardo Malagoli, Assessore Lavori Pubblici, Politiche Abitative, Protezione Civile; Simone Borsari, Presidente del



Quartiere San Donato e Ilaria Daolio, Innovazione e Sviluppo Politiche Abitative.

Grande l'afflusso di cittadini che hanno affollato la sala, e che sono intervenuti con domande, dubbi, ma anche frasi di incoraggiamento e manifestazioni di soddisfazione.

Dopo l'introduzione del Presidente Borsari, l'Assessore Malagoli ha illustrato le fasi salienti, per dare un quadro generale e passare la parola a coloro che saranno i veri protagonisti nel mettere a punto i dettagli concreti: i cittadini.

Una quindicina gli interventi a cui si è potuto dare spazio, in un clima di partecipazione crescente, e diversi gli argomenti che sono stati proposti.

Molta sensibilità è emersa sul tema della sicurezza del luogo, mettendo in evidenza problemi legati



alla droga e ai furti, e sulla composizione sociale, percepita come frammentata sia tra generazioni che tra etnie diverse: una difficoltà che va governata per arrivare ad una vera integrazione, riequilibrando anche la presenza di casi difficili o delicati negli edifici di edilizia pubblica.

La richiesta che ha connotato la maggior parte degli interventi è stata quella di maggiore controllo, più presidio del territorio a partire dalla viabilità ma anche contro il degrado e l'abbandono dei luoghi che attraggono bivacco e scarico di rifiuti, oltre alla maggiore repressione sui reati.

Investire sulla scuola è una necessità sentita trasversalmente, anche per via dei pregiudizi relativi alla sproporzione etnica nelle classi e del conseguente allontanamento dei potenziali iscritti verso altri istituti.

Altro tema sul quale molte opinioni convergono è la necessità di lavoro, soprattutto per i molti giovani che di nuovo sono numerosi in quella parte della città, ma che non sembrano avere prospettive concrete.

Molti i dubbi sull'effettiva possibilità che il contesto del Pilastro possa riconnettersi con le realtà economiche importanti già presenti e con quelle future, ma in linea di massima l'apprezzamento per aver concentrato attenzione e risorse su quella parte della città sembra prevalere sullo scetticismo; forte invece la percezione di una netta separazione tra etnie, rinforzata anche dalla assenza di stranieri all'incontro, dei quali si auspica maggiore coinvolgimento.

Presenti invece, oltre ai residenti che hanno manifestato i loro disagi, anche le molteplici realtà dell'associazionismo del territorio, che hanno rappresentato le loro specifiche difficoltà: barriere architettoniche, sottoutilizzo di strutture sportive, necessità di ampliare o rendere meno precarie le sedi nelle quali offrono i loro servizi.

Le risposte sui vari temi sono state fornite a turno dai relatori, e le proposte emerse sono state acquisite come ulteriore spunto di riflessione e di sviluppo progettuale.



L'illustrazione del percorso viene completata dalla Dott.ssa Ilaria Daolio che approfondisce l'aspetto partecipativo e le modalità di accesso ai gruppi che si occuperanno dei temi già proposti unitamente ad altri che potranno essere suggeriti dai cittadini stessi.



Al termine del dibattito, seguito da alcune puntualizzazioni del Presidente Borsari che ha ravvisato la necessità di rispondere ad alcune istanze mosse dai presenti, ha preso la parola il



Sindaco Virginio Merola che ha concluso la presentazione.

A seguire, i cittadini interessati hanno consegnato una scheda con i suggerimenti e le richieste che non è stato possibile condividere pubblicamente, ed è stato offerto ai presenti un

brindisi benaugurale, prima del commiato.